



DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE - 243 REG.DEC.

OGGETTO: Avviso alle Associazioni Sportive Dilettantistiche. Convenzione volta a garantire la partecipazione al programma di attività afferenti all'area tematica "Benessere" del Centro Diurno Diffuso del Dipartimento di Salute Mentale, per la realizzazione di programmi di motricità generale e di educazione fisica, tesi al miglioramento del benessere psicofisico e all'inclusione sociale di soggetti provenienti dall'area del disagio.

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciassette**
il giorno **diciannove** del mese di **aprile**

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Nicola Delli Quadri

nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 090/Pres. dd. 28 aprile 2016, giusta D.G.R. n. 694 dd. 28 aprile 2016

Documento sottoscritto con firma digitale e successivamente sottoposto ad archiviazione e conservazione legale, secondo la normativa vigente

OGGETTO: Avviso alle Associazioni Sportive Dilettantistiche. Convenzione volta a garantire la compartecipazione al programma di attività afferenti all'area tematica "Benessere" del Centro Diurno Diffuso del Dipartimento di Salute Mentale, per la realizzazione di programmi di motricità generale e di educazione fisica, tesi al miglioramento del benessere psicofisico e all'inclusione sociale di soggetti provenienti dall'area del disagio.

Premesso che, come evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Salute, anche nella regione europea permangono estreme disuguaglianze di salute - correlate, tra l'altro, a fattori quali l'adozione di comportamenti di salute, l'alimentazione, l'attività fisica, i disturbi mentali (*Salute 2020*, OMS, 2013), e che, in particolare, le persone con disturbo mentale severo hanno un'aspettativa di vita ridotta fino a 20 anni rispetto alla popolazione generale (*Mental Health Action Plan*, OMS, 2013);

che, conseguentemente, il Piano "Salute 2020" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità individua, tra gli ambiti d'azione prioritari, l'intensificazione della "Strategia mondiale per l'Alimentazione, l'Attività Fisica e la Salute", riconoscendo che l'attività fisica rappresenta un decisivo fattore di prevenzione e benessere di tipo sanitario, psicologico e sociale e che lo svolgimento di una regolare attività fisica di moderata intensità favorisce uno stile di vita sano, con notevoli benefici sulla salute generale della persona;

atteso che, tra i molteplici aspetti positivi di una regolare attività fisica, vi sono, infatti, la riduzione del rischio di morte prematura, del rischio di morte per infarto o per malattie cardiache, di sviluppo di malattie cardiache o di tumori al colon, di sviluppo del diabete del tipo 2, la prevenzione o riduzione dell'ipertensione, dell'osteoporosi, con diminuzione fino al 50% del rischio di frattura all'anca nelle donne, la riduzione del rischio di sviluppo dei dolori alla bassa schiena, la riduzione dei sintomi di ansia, stress, depressione, solitudine, la prevenzione dei comportamenti a rischio, specialmente tra i bambini e i giovani, derivati dall'uso di tabacco e alcool, da diete non sane nonché da atteggiamenti violenti, il calo del peso e la diminuzione del rischio di obesità con benefici importanti - rispetto a chi ha uno stile di vita sedentario - per l'apparato muscolare e scheletrico;

richiamato l'art. 24 quater della L.R. n. 8/2003 e s.m. ed i. recante, "Testo unico in materia di spor", in base al quale "nell'ambito delle linee di attività definite dal Piano regionale della prevenzione, la Regione favorisce e sostiene in particolare (...) attività atte a promuovere sani stili di vita e diffondere tra i giovani le life skills ovvero favorire le scelte consapevoli e comportamenti positivi" e "sono ritenuti prioritari gli interventi rivolti ai giovani, agli atleti dilettanti e alle famiglie, mirati a favorire l'integrazione delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione (...). Le attività sono promosse in collaborazione con le strutture del Servizio sanitario regionale, della Federazione dei medici sportivi, del CONI, dell'Ufficio scolastico regionale, delle Università, delle associazioni, società e organizzazioni sportive professionistiche e dilettantistiche, agonistiche e amatoriali..";

verificato che, il documento di programmazione preliminare del Piano Regionale della Prevenzione (nel prosieguo P.R.P.) 2014-2018, allegato alla D.G.R. n. 2670 dd. 30.12.2014, recepisce gli obiettivi sottoscritti a livello internazionale e nazionale per quanto attiene alla promozione, prevenzione e tutela della salute, e ne persegue l'attuazione attraverso programmi, tra cui risulta il "Programma V: Promozione dell'attività fisica", nel cui ambito la regione FVG si propone, tra l'altro, "un'alleanza forte con gli operatori sanitari, del territorio e dell'ospedale, come promotori e prescrittori di attività fisica";

considerato che, con la L.R. n. 6/2006, in conformità ai principi degli articoli 117 e 118 della Costituzione ed in recepimento della Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del

sistema integrato di interventi e servizi sociali”, la Regione Friuli Venezia Giulia, per rendere effettivi i diritti di cittadinanza sociale, ha previsto la realizzazione di un sistema integrato ed organico di interventi e servizi che favorisca la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione sociale (art. 1), alla cui programmazione, organizzazione e gestione sono chiamati a partecipare, tra gli altri, le comunità locali (art. 2) ed in particolare, in attuazione del principio di sussidiarietà, i soggetti del terzo settore e gli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14);

verificato che, come si evince dall'Atto Aziendale - modificato, *ad ultimum*, con provvedimento n. 391 dd. 22.11.2012 - dell'allora A.S.S. n. 1 “Triestina”, l'Azienda si impegna *“per lo sviluppo di un welfare locale e partecipato, al fine di realizzare programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione della salute (sia strutturali che inerenti i comportamenti e gli stili di vita) e per individuare, valutare e contrastare i principali fattori di rischio individuali e collettivi”* e, pertanto, *“si fa parte attiva per promuovere reti territoriali di sicurezza che vedano operative le istituzioni e gli altri soggetti dell'associazionismo, del privato sociale, del volontariato al fine di costruire un sistema sinergico di collaborazione e integrazione”*;

atteso che, in base al medesimo Atto Aziendale, *“Il Dipartimento di Salute Mentale ... garantisce ... l'integrazione con Enti o altri soggetti pubblici o privati operanti in campi contigui ...deve operare per rimuovere qualsiasi forma di discriminazione, stigmatizzazione, esclusione nei confronti delle persone portatrici di disagio e disturbo mentale e promuoverne, attivamente, i pieni e completi diritti di cittadinanza ... deve così garantire ... risposte in tempo reale, continuità terapeutica e presa in carico, in particolare delle persone a maggior rischio di deriva sociale ...”* e che, secondo quanto previsto all'art. 36 (*Articolazioni organizzative interne del Dipartimento di Salute Mentale*), nell'ambito dei *“programmi a valenza dipartimentale per i quali la Direzione attiva e gestisce il coordinamento”*, compaiono espressamente, tra altro, *“Attività di sviluppo di comunità e di lavoro in rete, in integrazione con attività di ONLUS del territorio”*;

evidenziato che il Dipartimento di Salute Mentale (nel prosieguo D.S.M.), da diversi anni, promuove e sviluppa attività di promozione della salute e di reinserimento sociale, necessarie al perseguimento di obiettivi di autonomizzazione e promozione sociale dell'utenza in carico, attuando programmi personalizzati per il raggiungimento di obiettivi di salute, di sviluppo delle potenzialità/capacità personali, di inserimento/reinserimento familiare, sociale e lavorativo, anche attraverso sinergie e collaborazioni operative con i soggetti del c.d. “Terzo settore”;

richiamato che, tra le strutture complesse del D.S.M., figura la S.C. Servizio di Abilitazione e Residenze (S.A.R.) che - ai sensi di quanto disposto dal precitato Atto Aziendale - risulta preposta, tra altro, al coordinamento - all'interno di un rapporto organico con i Centri di Salute Mentale - delle strutture e delle iniziative deputate ad attività formative, abilitative e riabilitative nonché d'integrazione sociale a favore dell'utenza, all'articolazione dei propri programmi in luoghi differenziati (strutture residenziali, centri diurni) ed alla concertazione dei rapporti con le cooperative sociali e con le associazioni convenzionate e/o accreditate con l'A.S.U.I.Ts;

atteso che, con provvedimento n. 242 dd. 19.06.2014, per le motivazioni ivi esposte e qui integralmente richiamate, l'allora A.S.S. 1 ha deliberato, fra altro, la strutturazione del Centro Diurno, quale articolazione funzionale, organizzativa ed operativa della Struttura Complessa Servizio Abilitazione e Residenze (SAR), le cui attività si dirigono, in particolar modo, alla risocializzazione, alla partecipazione ed al coinvolgimento dell'utenza, all'abilitazione, alla preformazione e formazione, all'apprendimento di capacità e competenze sociali e professionali, all'inserimento socio-lavorativo, al benessere, alla cura del corpo e alle attività sportive finalizzate alla lotta allo stigma, alle specificità di genere, allo sviluppo di programmi a carattere espressivo, artistico e culturale, all'alfabetizzazione,

all'istruzione ed alla scolarizzazione, con lo scopo di favorire l'inclusione/integrazione sociale delle persone appartenenti all'area del disagio mentale;

verificato che le predette attività ed azioni d'intervento, si traducono, di fatto, in laboratori, programmi ed attività offerti alla specifica utenza proveniente dall'area del disagio mentale, realizzati in coprogettazione e cogestione, principalmente, con i soggetti dell'associazionismo e della cooperazione sociale, individuati quali *partner* essenziali per lo sviluppo delle predette attività ed azioni d'intervento;

atteso che - nell'ambito delle attività e dei programmi offerti alla specifica utenza - il D.S.M. ha individuato, in particolar modo, alcune specifiche aree di intervento, tra le quali risulta l'area relativa al *"Benessere"*, *"da sviluppare attraverso l'attivazione di programmi rivolti ad una maggiore consapevolezza, conoscenza e rispetto del proprio corpo, stimolando il protagonismo e superando la perdita di abilità connessa al disturbo mentale ed, in particolar modo, promuovendo attività - di gruppo e individuali - di educazione motoria generale, l'organizzazione di corsi e attività attinenti alla motricità generale, rivolti a persone in contatto con il DSM o altri servizi.."* aziendali;

visto che, con il medesimo provvedimento n. 242/2014 cit., sono stati assegnati alla Struttura Operativa Dipartimento di Salute Mentale l'utilizzo e la gestione dei seguenti immobili, con le connesse e conseguenti responsabilità che ne derivano, quale dotazione strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali aziendali ed, in particolar modo, per la funzionalità e la migliore operatività del Centro Diurno:

- immobile denominato Pad "M", sito in Via de Pastrovich n. 1 - Parco di S. Giovanni - Trieste;
- Immobile sito in Aurisina Cave n. 9 - Trieste;
- Immobile denominato "Ex fienile", sito in Via Bottacin n. 4 - Parco di S. Giovanni - Trieste;

verificato che, con il medesimo provvedimento n. 242/2014 cit., si è inoltre dato atto dei compiti afferenti al Dipartimento di Salute di Mentale, in quanto consegnatario degli immobili sopra individuati, al fine del corretto utilizzo degli stessi, con espresso riferimento - fra altro - in particolar modo:

- all'iniziativa circa la proposizione, nei confronti della Direzione aziendale, di tutti quei provvedimenti atti a consentire un utilizzo degli stessi anche da parte di eventuali partner del "Terzo Settore", vigilando sulla compatibilità tra le destinazioni degli stessi ed il loro effettivo utilizzo, controllando le attività svolte nei medesimi nonché prevenendo eventuali comportamenti pregiudizievoli;
- alla possibilità di avvalersi - per la realizzazione delle attività di competenza del Centro Diurno e per l'attuazione degli specifici progetti predisposti dallo stesso nonché per una migliore funzionalità ed operatività - dell'apporto fattivo dei soggetti del "Terzo Settore", se necessario anche all'interno degli immobili assegnati e sopra individuati oltre che in ulteriori locali, eventualmente messi a disposizione da altri soggetti pubblici e/o appartenenti al "privato sociale", nel rispetto delle condizioni e delle modalità disposte dalle specifiche normative di riferimento e con gli strumenti giuridici consentiti dalle medesime;

considerato che, ai sensi degli artt. 3 e 5 della L.R. Friuli Venezia Giulia n. 17/2014, con Decreto del Presidente della Regione n. 264/Pres. dd. 31.12.2014, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 2667 dd. 30.12.2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, è stata costituita l'allora Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale e che, nello specifico, ai sensi del punto 3. del D.P.G.R. 264/Pres/2014 cit., l'A.A.S. n.

1 "Triestina" è succeduta nell'intero patrimonio dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", contestualmente soppressa, nonché in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nelle sue funzioni;

atteso che, con deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 679 dd. 22.4.2016 recante "*LR 17/2014: avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine ai sensi dell'art. 4, comma 2, e atti conseguenti ai sensi dell'art. 10, comma 6*", attuata con D.P.Reg. n. 088/Pres. dd. 27.04.2016, si è dato atto, fra l'altro:

- dell'incorporazione - a far data dall'1.05.2016 - dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste da parte dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", la quale subentra nelle funzioni del predetto Ente soppresso, secondo le modalità definite con il protocollo d'intesa approvato con la D.G.R. n. 612 dd. 13.04.2016 e sottoscritto in data 22.04.2016;
- della modifica - a decorrere dall'1.5.2016 - della denominazione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina" in Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (nel prosieguo A.S.U.I.TS);

verificato che, con nota prot. n. 392/T-GEN-IV-2-A dd. 09.03.2017, il Direttore della S.O. Dipartimento di Salute Mentale ha richiesto di dare avvio alla procedura volta all'attivazione di un nuovo rapporto convenzionale, in compartecipazione al programma di attività afferenti all'area tematica "Benessere" del Centro Diurno Diffuso, per garantire la realizzazione di programmi di motricità generale e di educazione fisica, tesi al miglioramento del benessere psicofisico e all'inclusione sociale di soggetti provenienti dall'area del disagio, avvalendosi, allo scopo, della collaborazione di un'associazione sportiva capace di coniugare un'offerta tecnica qualificata e diversificata con la necessaria attenzione a percorsi di integrazione sociale e utilizzando in particolare, ma non esclusivamente, lo spazio adibito a palestra sito presso il Padiglione "M" nonché prevedendo, a titolo di rimborso spese per la realizzazione delle attività da convenzionare, un investimento al massimo pari ad Euro 10.000.- (diecimila/00) su base annua, che farà carico al budget annuale del Dipartimento di Salute Mentale;

preso atto che il quadro legislativo nazionale e regionale sopra richiamato - in materia di associazionismo, di cooperazione sociale nonché di realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali - sopra richiamato appare, sempre di più, rivolto alla costruzione di un'offerta di *welfare* locale che prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione, accanto agli attori pubblici, anche dei cd. soggetti del "*no profit*", disponendo, nel dettaglio, una serie di strumenti giuridici ed economici - convenzioni, contribuzioni, borse di formazione al lavoro, "budget di salute" - volti alla realizzazione di solide forme di partenariato tra pubblico e privato sociale;

richiamato che, ai sensi dell'art. 43, L. n. 449/1997 recante, "*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*", "*Al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro*", purché tali iniziative siano "*dirette al perseguimento di interessi pubblici*", escludano "*forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata*" e comportino "*risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti*",

ricordato che, in particolare, con provvedimento n. 813 dd. 21.12.2007, l'allora A.S.S. n. 1 "Triestina" ha deliberato, fra altro, di avvalersi, nell'ambito degli indirizzi legislativi regionali, del contributo offerto da parte delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato sociale ed operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale, delle associazioni di volontariato e

di promozione sociale, nonché da parte di partner aziendali che, su base volontaria, condividono la necessità di intervenire attivamente per l'implementazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-sanitari, sulla scorta di appositi rapporti convenzionali che stabiliscano e disciplinino i necessari ambiti di collaborazione organizzativi e gestionali;

tenuto, peraltro, conto della disciplina normativa di cui alla L. n. 398 dd. 16.12.1991 *“Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche”*, alla L. n. 289 dd. 27.12.2002 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (con particolare riguardo all'art. 90), all'art. 7 del D.L. n. 136 dd. 18.05.2004 *“Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione”*, convertito in L. n. 186 dd. 27.07.2004 ed alla deliberazione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. n. 1288 dd. 11.11.2004 *“Registro Nazionale delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche – Modifica deliberazione del Consiglio Nazionale n. 1161 del 30 aprile 2004, Riconoscimento ai fini sportivi – Modifica deliberazioni del Consiglio Nazionale n. 1197 dell'1 agosto 2001 e n. 1225 del 15 maggio 2002”*;

considerato opportuno, quindi, nell'ambito di quanto già deliberato con il provvedimento n. 813/2007 cit., avvalersi dell'associazionismo sportivo senza fini di lucro, al fine di garantire la realizzazione di programmi di motricità generale e di educazione fisica, tesi al miglioramento del benessere psicofisico e all'inclusione sociale di soggetti provenienti dall'area del disagio;

atteso che, per la realizzazione delle predette attività, è prevista l'erogazione, a titolo di rimborso spese, di un importo massimo pari ad Euro 10.000.- (diecimila/00.-) su base annua, con la precisazione che tale importo trova disponibilità nel budget della S.O. Dipartimento di Salute Mentale, come confermato nella nota prot. n. 392/2017 cit. a firma del Direttore della S.O. Dipartimento di Salute Mentale;

ritenuto, pertanto, di dare avvio al procedimento volto a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, l'Associazione Sportiva Dilettantistica - con o senza personalità giuridica, in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal C.O.N.I. ed iscritta, da almeno sei mesi, nel Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche, istituito con deliberazione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. n. 1288 dd. 11.11.2004 - più idonea a garantire la realizzazione delle summenzionate attività in compartecipazione al programma di iniziative afferenti all'area tematica *“Benessere”* del Centro Diurno Diffuso del D.S.M., secondo le caratteristiche e le modalità dell'Avviso e relativi allegati (moduli *“Fac-simile di manifestazione d'interesse al convenzionamento”*, *“Schema di convenzione”* e *“Fac simile di proposta progettuale-piano di attività”*), unito al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale rendere noto alle Associazioni Sportive Dilettantistiche l'interesse aziendale alla stipula di un rapporto convenzionale;

precisato che la selezione del soggetto, ai fini dall'eventuale stipula del rapporto convenzionale, avverrà da parte di una Commissione che, appositamente individuata, valuterà e individuerà motivatamente, tra le Associazioni in possesso dei requisiti richiesti che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, la più idonea in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;

ritenuto, pertanto, di individuare, ai sensi dell'art. 4 dell'unita bozza convenzionale, il Referente aziendale per l'attività in oggetto nella sig.a Morena Furlan, afferente al Dipartimento di Salute Mentale;

rilevato che il provvedimento è presentato - in collaborazione con la Struttura Complessa Affari Generali - dalla Struttura Operativa Dipartimento di Salute Mentale che ne attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

sentito il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Coordinatore Sociosanitario;

IL DIRETTORE GENERALE

DECRETA

per quanto esposto in narrativa di:

1. avvalersi dell'associazionismo sportivo senza fini di lucro, al fine di garantire la realizzazione di programmi di motricità generale e di educazione fisica, tesi al miglioramento del benessere psicofisico e all'inclusione sociale di soggetti provenienti dall'area del disagio, in compartecipazione al programma di attività afferenti all'area tematica "Benessere" del Centro Diurno Diffuso del Dipartimento di Salute Mentale;
2. prevedere - per la realizzazione delle attività di cui al punto 1.- l'erogazione, a titolo di rimborso spese, di un importo massimo pari ad Euro 10.000.- (diecimila/00.-) su base annua, con la precisazione che tale importo trova disponibilità nel budget della S.O. Dipartimento di Salute Mentale, come confermato nella nota prot. n. 392/2017 cit. a firma del Direttore della S.O. Dipartimento di Salute Mentale;
3. dare avvio al procedimento volto a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, l'Associazione Sportiva Dilettantistica, - con o senza personalità giuridica, in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal C.O.N.I. ed iscritta, da almeno sei mesi, nel Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche, istituito con deliberazione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I n. 1288 dd. 11.11.2004 - più idonea a garantire la realizzazione dei programmi di cui al punto 1, secondo l'Avviso e relativi allegati (moduli "Fac-simile di manifestazione d'interesse al convenzionamento", "Schema di convenzione" e "Fac simile di proposta progettuale-piano di attività") - che, unito al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, contestualmente, si approva - con il quale, appunto, rendere noto ai predetti soggetti, l'interesse aziendale alla stipula di un rapporto convenzionale;
4. precisare che la selezione dell'Associazione, ai fini dall'eventuale stipula del rapporto convenzionale, avverrà da parte di una Commissione, che - appositamente individuata - valuterà e individuerà motivatamente, tra le Associazioni in possesso dei requisiti richiesti che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, la più idonea in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;
5. individuare, quale Referente aziendale per le attività oggetto del rapporto convenzionale in argomento, la sig.a Morena Furlan, afferente al Dipartimento di Salute Mentale;
6. pubblicare il presente atto integralmente sul sito internet aziendale, a cura della Struttura Operativa Dipartimento di Salute Mentale.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/92, come sostituito dall'art. 50 della L.R. n. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Nicola Delli Quadri

Parere favorevole del
Direttore Amministrativo
Dott. Michele Rossetti

Parere favorevole del
Direttore Sanitario
Dott.ssa Emanuela Fragiaco

Parere favorevole del
Direttore Sociosanitario
Dott. Flavio Paoletti

Allegati: 4